

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XV LEGISLATURA —————

4^a Commissione permanente

(DIFESA)

130^a seduta: martedì 11 dicembre 2007, ore 15

131^a seduta: mercoledì 12 dicembre 2007, ore 9

ORDINE DEL GIORNO

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto:

Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale». – *Relatore alla Commissione* DE GREGORIO.

(Osservazioni alla 13^a Commissione)

(n. 168-bis)

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

INTERROGAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

PISA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il Polo di mantenimento dei mezzi di telecomunicazione elettronici ed optoelettronici di Roma (denominato Polmanteo) nasce con l'ultima riforma prodotta dal Ministro della difesa *pro tempore* Andreatta nel 1997 e dalla ristrutturazione del Ministero ispirata ai principi di riduzione, razionalizzazione e ottimizzazione dei procedimenti produttivi. Tale profonda riforma ha realizzato, per le effettive esigenze di supporto tecnico logistico delle Forze armate, l'istituzione di Poli di mantenimento, rispondenti a requisiti operativi e strategici;

gli enti in questione, alle dipendenze dei rispettivi Ispettorati logistici (attuali Comandi logistici) sono stati sottoposti a continui processi di ristrutturazione; è in corso, attualmente, una proposta di adeguamento organici e di accorpamento con altri enti;

il conseguimento della massima efficienza di detti enti ha assunto scenari ben diversi; l'utilizzo dei Poli di mantenimento si è diversificato dal progetto iniziale evidenziando discrasie tecnico-funzionali;

il Polmanteo è un ente composto da circa 220 persone, tra personale civile e militare, nato nel 1998 da un decreto di struttura in cui vengono sanciti organici e compiti d'istituto e tra quest'ultimi prevale la manutenzione di apparecchiature elettroniche ed optoelettroniche appartenenti all'Esercito italiano;

è stato definito il «fiore all'occhiello di forza armata» dal Comando logistico, anche se le parole non si sono concretizzate nei fatti;

i compiti d'eccellenza del Polo non sono mai decollati, anzi si predilige produrre installazioni veicolari utilizzate per i mezzi dell'Esercito italiano (tipo di lavorazione che coinvolge solo poche figure professionali);

le lavorazioni si eseguono in quantità modesta con problematiche legate: al *management* (ritardi procedurali e burocratici sia nell'acquisizione che nel collaudo finale); alla ricambistica (pressoché inesistente oppure sita in enti distanti dal Polo); alla volontà di esternalizzare all'industria privata; al dirottare le lavorazioni di pregio al 44° Battaglione di sostegno di Roma (nelle sue funzioni è un doppione del Polo che non saprebbe cosa altro fare) spesso appaltate ad industrie private. L'inesorabile anemizzazione e depotenziamento del Polmanteo si è incancrenito nel tempo oltre che per le logiche sopra esposte anche per le lungaggini dovute alla riqualificazione, al blocco del *turnover* che non prevede l'ingresso, per i prossimi anni, di figure professionali necessarie per la funzionalità del Polo di mantenimento (l'età media attuale dei lavoratori è di circa 50 anni). Inoltre mansioni di funzione e dirigenziali sono rivestiti principalmente da militari legati alla carriera e all'avvicendamento rapido

che non permette loro una sufficiente competenza. Nel ruolo di capo sezione, nei settori di lavorazione, troviamo tenenti neopromossi capitani con scarsissima esperienza lavorativa, tanto che per loro questi enti sono diventati una scuola di formazione pratica finalizzata ad arricchire il proprio *curriculum*. Mentre certi ruoli andrebbero ricoperti da personale civile con professionalità adeguata creando, così, i presupposti di continuità e duratura nel tempo non dipendenti da semplici dinamiche di carriera;

si sono determinati problemi riguardo alla struttura in cui sono stati eseguiti numerosi lavori di rifacimento: dalla sostituzione dei vari tetti in eternit alla ricostruzione di vari magazzini e reparti, all'apertura e chiusura dei svariati Bar, rifacimento e smantellamento dei vari servizi igienici;

ingenti somme di denaro pubblico spese fuori dai criteri di programmazione tecnico-economica e con difetti costruttivi di enorme rilevanza e visibilità che evidenziano i superficiali controlli adottati sia durante l'esecuzione lavori che nei collaudi finali (i nuovi tetti, mal progettati, presentano infiltrazioni d'acqua piovana tali da allagare i vari reparti di lavorazione ed i vari magazzini ove viene stoccato materiale da riparare oppure già riparato evidenziando sia il pericolo per i lavoratori che per il materiale della Difesa),

si chiede di sapere:

quali provvedimenti si intendano adottare sia a livello dirigenziale sia a livello strutturale per fronteggiare e contemporaneamente consentire nell'utilizzo dei locali sicurezza delle condizioni di lavoro;

come si intenda provvedere per evitare sprechi;

come si intenda valorizzare le competenze e professionalità civili che pure esistono all'interno della struttura.

(3-01014)